



Foto Omniroma



Piazza Madonna dei Monti

Foto Ansa



Il sottopasso di Via Salone reso impraticabile per un allagamento

Prigioniero dietro la grata La fine orribile di Sarang

Una morte atroce. Lui che attraverso una grata chiedeva aiuto, con lo sguardo implorante, mentre l'acqua implacabile saliva, fino a farlo sparire sotto gli sguardi impotenti dei soccorritori e della sua giovane moglie, tirata fuori viva quasi per miracolo con la figlioletta di tre mesi, anche lei salva, tra le braccia. Il corpo di Sarang Perera, 31 anni, cingalese, è stato ritrovato qualche ora dopo, quando ormai il nubifragio si era placato. A quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, l'uomo è morto travolto dal crollo di una parete, per aver tardato qualche minuto ad uscire dal seminterrato dove abitava con la famiglia, in un villino all'Infernetto a tre piani, periferia di Roma vicino al mare: stava recuperando alcuni oggetti. Lì, esattamente in via Castel Porziano numero 323, dov'è anche la tenuta presidenziale, alle 10.40 di ieri mattina sono arrivate decine di chiamate di soccorso ai centralini di carabinieri, polizia e pompieri perché il canale della Lingua, che raccoglie l'acqua dal Tevere e sfocia direttamente nel mare, era esondato. I baschi verdi della Guardia di Finanza, che in quel momento stavano pattugliando la zona, si sono buttati nell'acqua alta quasi un metro e mezzo e nuotando si sono avvicinati al villino, riuscendo a mettere in sicurezza le persone, tutti cittadini di nazionalità cingalese, che si trovavano ai piani superiori. La moglie del cingalese e la piccola Cristine Netaya, figlia della coppia, erano già sulla strada, fuori pericolo. «Quando sono entrato in casa la scala che portava al seminterrato era già inondata - ha raccontato sconvolto un giovane che abita nella zona, tra i primi ad intervenire - Siamo riusciti a portare fuori la moglie e la figlia, lui chiedeva aiuto. Gli abbiamo passato un tubo per l'acqua per cercare di farlo respirare, ma non ci siamo riusciti».

Tutto intorno alla zona del canale esondato si sono vissute ore drammatiche ed è scoppiata la rabbia dei vicini di casa della vittima, perché i tombini otturati non hanno funzionato. In una palazzina limitrofa i vigili del fuoco hanno tratto in salvo otto persone, tra cui alcuni bambini piccoli. E gli alunni e le maestre di una scuola elementare sulla stessa strada si sono trovati intrappolati al primo piano, con le aule al piano terra invase dall'acqua. **ANGELA CAMUSO**

tre ai lati della strada qualcuno si è equipaggiato e con il tubo di gomma lava l'ingresso del proprio negozio, il proprio scooter o un passo carrabile. Tra via delle Cave di Pietralata e via Ottoboni l'acqua ha invaso tutto, rendendo impossibile anche il passaggio ai pedoni. Ci sono diverse auto col motore in tilt, circondate da un lago di melma maleodorante che evoca qualcosa di molto meno imprevedibile, per dirla con Alemanno, e cioè la manutenzione dei tombini e delle fogne che se non vengono mai puliti, evidentemente, diventano micidiali tappi sul manto stradale.

È questa una delle ragioni principali dell'allagamento di strade, cantine, garage e seminterrati, tanto che in questa zona, come in altre particolarmente colpite, il livello dell'acqua arrivava ai finestrini delle auto in sosta: vale a dire che in certe zone d'Italia e del mondo, con lo stesso principio causa-effetto, bisognerebbe tirare fuori il canotto ogni volta che il cielo si annuvola.

PERICOLOSI CRATERI

Poco lontano il sottopasso della stazione è sbarrato, come diversi altri snodi della città, e all'Infernetto, dove il maltempo ha causato purtroppo un morto, c'è qualcuno piuttosto spazientito con l'amministrazione comunale che di cantonieri non ne impiega evidentemente abbastanza, come per riparare le buche dell'asfalto che in questi momenti diventano perico-

Colosseo

Giro: «Come per le battaglie navali ai tempi di Vespasiano»

Il nubifragio che si è abbattuto su Roma ha completamente allagato i sotterranei del Colosseo con l'acqua «che ha raggiunto e superato addirittura il livello dell'arena» raggiungendo «abbondantemente i cinque metri». Lo dice il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro, che parla di «fatto inaudito e straordinario». E precisa che la situazione si è poi normalizzata senza che si siano contati danni e criticità né al Foro Romano né al Palatino e neppure alla «fragilissima Domus Aurea che tuttavia stiamo monitorando».

«Sembrava davvero - dice il sottosegretario - di essere ai tempi dell'Imperatore Vespasiano, artefice di questo straordinario monumento, quando il Colosseo veniva utilizzato per inscenare delle battaglie navali». Giro racconta che «l'acqua entro le 11.00 è poi completamente defluita nella rete fognaria che nelle ore precedenti era sovraccarica, subendo in alcuni punti dei guasti. Non si rilevano ad oggi danni e criticità ma comunque occorrerà vigilare anche nei prossimi giorni quando l'acqua sarà infiltrata all'interno del terrapieno che sovrasta le volte monumentali della domus e le sostruzioni traianee».

losi crateri per automobili e pedoni. Proprio a sud, dove in serata si è spostata l'onda di maltempo che ha progressivamente spostato il proprio epicentro verso Frosinone, in serata c'erano ancora una trentina di squadre della Protezione civile in azione tra Infernetto, Ostia e Acilia. Al lavoro fin dalla mattina, i volontari sono intervenuti per liberare abitazioni private, box auto, ma anche edifici pubblici, e per sgombrare le vie con idrovore e motopompe. Uno scena-

Alemanno

«Una situazione di forte emergenza, totalmente imprevedibile»

rio apocalittico reso ancora più drammatico dalle centinaia di chiamate di soccorso che hanno bombardato i centralini di pubblica utilità, più di 2000 per i carabinieri e 5000 al 118, mentre vista la situazione da panico generale sono stati chiusi i Fori, il Palatino, le Terme di Caracalla e gli scavi di Ostia: capolavori dell'umanità che sono passati indenni attraverso secoli e dominazioni, ma che evidentemente erano a forte rischio per «l'eccezionale evento meteorologico che ha sconvolto la Capitale», come ha sintetizzato la Soprintendenza con metrica quasi epica. La riapertura è prevista per oggi, ovviamente al condizionale. ♦